

# LE DONNE

CHE FANNO LA STORIA





assistenza sociale con professionalità e cura

**SAD Società Cooperativa Sociale**  
Via A. Gramsci, 21 - 38123 Trento  
Tel. 0461.239596  
[info@cooperativasad.it](mailto:info@cooperativasad.it)  
PEC: [cooperativasad@pcert.it](mailto:cooperativasad@pcert.it)  
[www.cooperativasad.it](http://www.cooperativasad.it)

Fotografie: Ciano Foto  
Stampa: Saturnia, Trento

LE DONNE  
CHE FANNO LA STORIA

Con il contributo finanziario  
della Provincia Autonoma di Trento



# PREFAZIONE

La Storia ha da sempre privilegiato uno sguardo maschile al suo corso, sottostimando, e a volte ignorando, il contributo dell'universo femminile nelle varie epoche.

Solo negli ultimi tempi si è sviluppato un interesse e una maggiore attenzione a tale universo, permettendo un riconoscimento e un apprezzamento nei confronti soprattutto delle “grandi donne”, personalità che si sono contraddistinte e che hanno segnato la loro, e di conseguenza la nostra, epoca. Il ruolo di queste donne è fondamentale, in quanto ha contribuito a fornire un ritratto storico ed una narrazione di memorie più veritieri ed equi.

Le “nuove” protagoniste della storia non sono però solo le donne innovatrici, ispiratrici, condottiere, che hanno reso grande il loro nome e la loro conquista.

Chi quindi ha concretamente contribuito a costruire la Storia? Se è vero che ogni singola persona con la sua storia è una goccia nel mare, è altresì vero che il mare è fatto di una moltitudine di gocce.

Proprio questa è la prospettiva che la presente pubblicazione vuole seguire: la Storia è fatta anche, e soprattutto, di quotidianità, di “vita vera”.

L'obiettivo di questa pubblicazione è proprio dare voce alle protagoniste della vita di tutti i giorni, dando valore ed approfondimento al loro racconto.

Abbiamo quindi chiesto alle ospiti della nostra “Casa alla Vela” la disponibilità a raccontare e raccontarsi. Questo servizio ospita in forma di cohousing anziane e studentesse, le quali condividono spazi e soprattutto esperienze di vita. Ciò ha fornito un valore aggiunto a questo progetto, perché ha permesso di intervistare le donne di ieri e di oggi, provando ad interrogarsi in merito all'evoluzione della condizione femminile negli ultimi 50 anni.

Le nostre ospiti hanno provato a ragionare sulle conquiste e sulle perdite che secondo loro caratterizzano l'epoca presente.

SAD auspica che tale progetto possa restituire fierezza e orgoglio nei confronti delle **storie comuni**, inteso nella sua accezione positiva, e ringrazia *Ana, Giselda, Luigina, Olga, Rita, Silvana, Silvia, Valeria e Vittoria* per il prezioso contributo.

Queste storie hanno segnato e arricchito il nostro territorio e siamo orgogliosi di presentarvi queste testimonianze.

La Presidente  
Daniela Bottura



# INDICE

Guida alla lettura	pag. 7
Visione della donna tra passato e presente	pag. 9
Lavoro e aspirazioni	pag. 10
Se io fossi te: conquiste e perdite degli ultimi 50 anni	pag. 11
Le nostre protagoniste	pag. 13
<i>Giselda</i>	pag. 14
<i>Luigina</i>	pag. 16
<i>Olga</i>	pag. 18
<i>Silvana</i>	pag. 20
<i>Silvia</i>	pag. 22
<i>Vittoria</i>	pag. 24
<i>Rita</i>	pag. 26
<i>Anita</i>	pag. 28
<i>Valeria</i>	pag. 30
Ringraziamenti	pag. 32





# GUIDA ALLA LETTURA

Grazie alle interviste effettuate alle donne ospiti di Casa alla Vela vi è stata la possibilità di ragionare sul concetto di “pari opportunità” e più in generale di “genere”; si è cercato di capire quale significato avessero questi concetti “ieri”, per arrivare a ragionare su quello di “oggi” e di “domani”.

Cosa significava “ieri” essere lavoratrice, studentessa, madre, donna? E cosa significa esserlo oggi? Cosa è mancato nel passato, cosa manca nel presente, e quali sono ancora i passi da fare nel prossimo futuro?

Il tentativo di compiere questo “viaggio nel tempo” è stato facilitato dalla stessa struttura di Casa alla Vela, che si caratterizza per un abitare collaborativo intergenerazionale, in cui anziane e studentesse condividono il proprio spazio di vita.

Siamo consapevoli che quanto raccolto da questa esperienza progettuale non possa essere generalizzato, né possa ambire a spiegazioni macro del fenomeno. Questo lavoro rappresenta una piccola “finestra” sull’universo dell’evoluzione della condizione femminile. Saranno presentate alcune testimonianze che non pretendono dunque di fornire una spiegazione o teorie in merito alla disparità di genere, bensì racconti che rappresentano storie comuni, personali interpretazioni da parte di alcune delle donne che hanno vissuto e vivono tuttora nel nostro territorio e nel nostro tempo.

Partendo in primis dalla loro storia di vita le intervistate si sono interrogate sull’evoluzione della condizione femminile, facendo emergere tre macro tematiche: Visione della donna tra passato e presente, Lavoro e aspirazioni, Se io fossi te.

Il materiale raccolto ha da subito fatto emergere alcune differenze di pensiero, e ovviamente di esperienze, tra le signore anziane e le studentesse. Si è deciso dunque di presentare in questa guida alla lettura le varie tematiche, cercando dapprima di compiere un tentativo di riassunzione degli elementi maggiormente emersi e condivisi.

Nella seconda parte di questo piccolo volume sarà invece dato spazio alle singole storie, contributo ai volti: per ognuna delle nostre ospiti sarà possibile vedere alcuni stralci delle loro interviste, suddivise per i diversi macro temi.





## VISIONE DELLA DONNA TRA PASSATO E PRESENTE

In passato il ruolo che una donna era chiamata in primis a soddisfare era quello di moglie e madre. Anche le nostre ospiti confermano, seppur con alcune eccezioni, che la donna non aveva autonomia, e che le decisioni erano sottomesse, con forme e gradualità differenti, alla volontà del padre, del fratello, del marito.

Emerge inoltre che la subordinazione non era presente solo da un punto di vista sociale, ma anche economico; molte donne non lavoravano e dipendevano economicamente dalle figure maschili.

Una limitazione della libertà era poi presente anche sul piano politico; la conquista del voto si ebbe infatti solo dopo la seconda guerra mondiale e la possibilità di ricoprire un ruolo pubblico o amministrativo si conquistò in tempi ancor più recenti.

In Italia le donne di oggi godono di una serie di diritti che hanno reso la loro condizione, almeno sul piano giuridico, equiparabile a quella degli uomini.

La donna non è più legata al ruolo di moglie e madre come nel passato; come confermato anche dalle nostre interviste, vi è maggiore possibilità che una donna possa scegliere per se stessa il proprio percorso di vita e quali aspirazioni seguire.

L'indipendenza e l'autonomia raggiunta si riflettono anche sui percorsi di studio e di lavoro; basti pensare ad esempio, come espresso dalla totalità delle nostre studentesse, alle maggiori possibilità di proseguire gli studi così come di trasferirsi all'estero, anche autonomamente e in giovane età.



## LAVORO E ASPIRAZIONI

Un elemento che emerge con forza dalle interviste, ampiamente in accordo con la letteratura sul tema, è la constatazione del fatto che le donne sono state per decenni, insieme ad anziani e bambini, dei soggetti “invisibili” nel mondo del lavoro. In passato queste cominciavano a lavorare in giovane età, avevano minori aspirazioni e spesso un livello di istruzione più basso rispetto a quello degli uomini.

Il lavoro era al contempo vissuto per lo più come una esperienza transitoria; le signore ospiti a Casa alla Vela hanno infatti affermato che la maggioranza delle donne, con il matrimonio o la nascita del primo figlio, abbandonava la propria posizione lavorativa, allorché presente.

Oggi ci si avvicina al mondo del lavoro in età più avanzata, tendenzialmente con un livello di istruzione elevato, con aspettative più alte e con l'intenzione di non abbandonare il lavoro prima di aver maturato la pensione.

Come confermato dagli studi più recenti sul tema, l'universo femminile è divenuto col passare degli anni fortemente eterogeneo e dinamico: le donne investono di più in cultura, danno maggiore rilievo al lavoro rispetto al passato, rivestono una molteplicità di ruoli nelle diverse fasi della vita e presentano percorsi di vita più complessi e frastagliati.

Nonostante ciò vi sono ancora differenze salariali e di opportunità tra lavoratori e lavoratrici; le stesse studentesse ospiti a Casa alla Vela sostengono che molto è stato fatto, ma al contempo che ancora molto ci sia da fare. Basti pensare che le donne pur facendo tra i due terzi e i tre quarti del lavoro nel mondo ricevono solamente il 10% del reddito mondiale e che il lavoro di cura e domestico è svolto quasi per la sua totalità dalle stesse, in forma per lo più gratuita.



## SE IO FOSSI TE: CONQUISTE E PERDITE DEGLI ULTIMI 50 ANNI

Abbiamo chiesto alle signore e alle studentesse ospiti di Casa alla Vela se sarebbe piaciuto alle une vivere nell'epoca delle altre, soffermandosi non solo sulle conquiste raggiunte ma anche sui valori e sulle tradizioni che secondo loro si sono perse o affievolite.

La maggioranza delle signore, pur riconoscendo le conquiste raggiunte e i diritti che a loro in parte o totalmente sono mancati, afferma che si troverebbe spiazzata a vivere i suoi vent'anni oggi.

In parte le signore si dichiarano spaventate da un mondo che ritengono caotico e complicato rispetto al passato.

Dall'altro lato le studentesse affermano che è difficile immaginarsi nel passato e ipotizzano che avrebbero provato a lottare per raggiungere i diritti e le possibilità di cui godono oggi.

Sia le signore che le studentesse concordano nel ritenere che alcuni valori siano andati via via affievolendosi. Le nostre donne denunciano una parziale perdita del valore della maternità e della famiglia, così come del rapporto con la fede.

Allo stesso tempo abbiamo chiesto di provare a ragionare sul futuro, su quello che secondo loro ancora andrebbe raggiunto.

Soprattutto le nostre studentesse denunciano la presenza di molti stereotipi di genere; lavori che vengono visti e concepiti ancora ad oggi come tipicamente maschili, differenze salariali e di opportunità. Un importante passo sarebbe quello di promuovere una maggiore educazione di genere nelle scuole, per crescere una società più consapevole e sensibile.



LE NOSTRE PROTAGONISTE







## VISIONE DELLA DONNA TRA PASSATO E PRESENTE

*“Le donne dovevano essere mogli, madri e certe che avevano il posto di lavoro lavoravano, ma erano poche. Da sposata la maggior parte del tempo la passavo a casa, pensavo al marito, alla bambina, cucinavo, stiravo e poi spesso andavo a messa, ero molto religiosa.”*

*“Le donne non avevano grandi pretese, star bene, avere una famiglia. Erano tutte più tranquille di ora.”*



## LAVORO E ASPIRAZIONI

*“Mi ricordo che mia mamma lavorava, e io da bambina la aiutavo. Non ce ne erano di giochi all'epoca, si cresceva lavorando sin da piccoli, anche perché noi eravamo 9 figli e non era mica facile andare avanti!”*

*“Ho lavorato dai 14 ai 28 anni nella fabbrica Bauer, che faceva dadi da cucina. Dopo un po' di anni sono stata nominata anche responsabile delle altre ragazze, le seguivo nelle attività, le insegnavo come lavorare. Poi dopo che mi sono sposata non ho più lavorato, perché non prendevano più le donne che avevano avuto figli, nessuna ditta a Trento. Il mio lavoro mi piaceva, mi è dispiaciuto perderlo.”*



## SE IO FOSSI TE: VORRESTI VIVERE I TUOI VENT'ANNI OGGI?

*“Se potessi avere mio marito sì, ma senza mio marito no. Avrei fatto però la stessa vita, sarei andata avanti così e non avrei cambiato nulla. Con mio marito avevo un bel rapporto, si fidava molto di me.”*

*“Le donne oggi hanno più potere e autonomia, sono indipendenti ma forse hanno un po' perso il valore della famiglia. Pensano molto al lavoro e a volte mettono in secondo piano la famiglia.”*





## VISIONE DELLA DONNA TRA PASSATO E PRESENTE

*“Eravamo una famiglia numerosa, 10 figli tutte femmine e aiutavamo il papà con la campagna per andare avanti. Io per esempio i primi tempi che sono andata a lavorare in Svizzera sono stata molto criticata dal mio paese, perché secondo loro una ragazza che andava fuori da sola per lavorare sotto padrone non era dignitoso!”*

*“Una donna doveva essere madre, moglie, doveva obbedire e stare in casa. Spesso le famiglie si mettevano d'accordo per fargli sposare, si facevano i matrimoni combinati.”*



## LAVORO E ASPIRAZIONI

*“Ho studiato fino alla terza elementare, ero brava ma a casa non mi poteva seguire nessuno e facevo fatica a concentrarmi. Eravamo troppi figli, le prime sorelle hanno fatto più scuole, ma poi noi ultime abbiamo studiato meno.”*

*“Ho iniziato a lavorare che ero molto piccola, in campagna con il papà, e poi ho iniziato a cucire in casa sotto consegna. Il mio primo lavoro l'ho fatto in Svizzera, come donna delle pulizie. Ho lavorato fino al 1963, poi sono nati i bambini e ho smesso, fino a che non sono cresciuti abbastanza e ho ripreso. Allora però con i bambini non ci poteva aiutare nessuno e con mio marito cercavamo di organizzarci.”*



## SE IO FOSSI TE: VORRESTI VIVERE I TUOI VENT'ANNI OGGI?

*“Perché no? Magari ne avessi avuto la possibilità! Mi sarebbe piaciuto andare a ballare ed essere più libera. Le donne oggi sono più libere, meno sottomesse.”*

*“Sono cambiati alcuni valori, come il pudore e il rispetto; sono andati un po' persi.”*





## VISIONE DELLA DONNA TRA PASSATO E PRESENTE

*“All’epoca il marito, il padre erano le autorità della casa, noi siamo vissute così! Mia madre doveva chiedere tutto al marito, e anch’io!”*

*“Una donna doveva fare la mamma e la moglie, non come adesso che puoi lavorare, lasci i figli a casa ... Molte donne non potevano neanche studiare perché molti genitori preferivano far studiare solo i figli maschi. Pensavano questa è donna, un domani si sposa, non la facciamo studiare, basta che sia brava a casa.”*



## LAVORO E ASPIRAZIONI

*“Ho fatto le elementari più l’avviamento professionale per diventare computista commerciale.”*

*“Ho lavorato prima come commessa e poi ho iniziato a lavorare a 18 anni in municipio all’Ufficio stato civile. Ho lavorato fino ai 23 anni poi nel frattempo era finita la guerra, sono tornati i reduci e noi ragazze siamo andate via per lasciar il posto a loro. Poi non ho più lavorato perché mi sono sposata.”*



## SE IO FOSSI TE: VORRESTI VIVERE I TUOI VENT’ANNI OGGI?

*“No, non credo, c’è un mondo che mi fa paura. Io sono vissuta in un mondo in cui si viveva di poco e si stava bene. Oggi si ha paura di tutto, noi vivevamo più naturalmente e non ci facevamo così tanti problemi.”*

*“Oggi le donne hanno più autonomia, indipendenza, potere decisionale, hanno cose che per la mia generazione non erano neanche un sogno, le donne del mio tempo non ci avrebbero mai pensato. I tempi cambiano e non si può giudicare. I tempi sono altri, non si può dire ‘ma noi’ .. il nostro tempo era uno, questo è un altro. Mi dispiace solo per il valore della famiglia, oggi ci sono tante famiglie disunite, e questo non fa bene ai figli.”*





## VISIONE DELLA DONNA TRA PASSATO E PRESENTE

*“Ho avuto una infanzia dolorosa, il dopo guerra è stato brutto.”*

*“Le donne si occupavano principalmente della famiglia e dei figli, poi molte lavoravano anche, specie come sarte, maestre, in campagna, alcune come operaie.”*

*“L'unico sogno per le donne della mia epoca era trovarsi il fidanzato, sposarsi.”*



## LAVORO E ASPIRAZIONI

*“Dopo le scuole elementari ho fatto le medie e poi quattro anni di ragioneria inferiore e quattro di ragioneria superiore, otto anni.”*

*“Subito dopo il diploma ho lavorato come ragioneria. Ho lavorato anche dopo il matrimonio, poi son rimasta incinta e mio marito non mi ha più lasciato andare. Avrei voluto continuare anche dopo la gravidanza, a me piaceva stare in ufficio.”*



## SE IO FOSSI TE: VORRESTI VIVERE I TUOI VENT'ANNI OGGI?

*“Si mi sarebbe piaciuto, però farei la stessa vita che ho fatto, perché bastava che io parlassi e avevo tutto quello che volevo. Avevo un bel rapporto con mio marito.”*

*“Penso che il cammino non sia ancora concluso. In certe città o zone d'Italia c'è ancora qualcosa che non va, ci sono situazioni in cui la donna viene ancora sminuita.”*







## VISIONE DELLA DONNA TRA PASSATO E PRESENTE

*“I miei genitori sin da piccola mi mandavano a pascolare le capre, non c’era lavoro per le ragazze.”*

*“Una donna si doveva sposare, avere dei figli, ubbidire al marito. Era molto sottomessa in quel tempo.”*

*“Le donne all’epoca non avevano grandi aspettative, l’unico obiettivo era far sì che la propria famiglia e soprattutto i bambini stessero bene.”*



## LAVORO E ASPIRAZIONI

*“Il primo lavoro è stato in una famiglia a Trento. Poi sono andata a Milano e ho fatto lì lo stesso lavoro, mi occupavo di tutto, facevo da mangiare, era come se fossi la colf.”*

*“Dopo il matrimonio ho smesso di lavorare e mi sono occupata solo del marito e dei figli.”*



## SE IO FOSSI TE: VORRESTI VIVERE I TUOI VENT’ANNI OGGI?

*“Si mi sarebbe piaciuto, avrei studiato. La mia passione era diventare infermiera, ma i miei genitori non avevano i soldi e allora io ho rinunciato!”*

*“Oggi le donne sono più autonome e libere. Mi è mancato il non poter essere più autonoma e indipendente, ma non ci ho fatto più di caso. Fuori delle mie possibilità non ho mai cercato!”*

*“Forse però una cosa è cambiata, tutta questa autonomia del lavoro ha fatto perdere un po’ quel ruolo originario della donna, quello di madre e di moglie.”*





## VISIONE DELLA DONNA TRA PASSATO E PRESENTE

*“Mi ricordo poco della mia infanzia. La mia mamma è morta giovane, io avevo 10 anni ed ho fatto da mamma ai miei fratelli. Ricordo che si giocava con i sassi e con delle scatolette di alluminio che trovavamo in giro, fingeamo che fossero delle pentole.”*

*“Una donna doveva essere casalinga. Lavorare?? Scherzi, abbandonare la casa per lavorare era inammissibile. Le donne allora erano limitate e molto sottomesse.”*



## LAVORO E ASPIRAZIONI

*“Ho studiato fino alla quinta elementare, poi non ho potuto continuare, la mamma è morta e io dovevo occuparmi del fratello. Lui siccome era maschio ha studiato.”*

*“Ho lavorato come sarta con la zia, è stato il mio unico vero e proprio lavoro. Poi mi sono sposata e ho smesso, mi sono occupata della famiglia.”*



## SE IO FOSSI TE: VORRESTI VIVERE I TUOI VENT'ANNI OGGI?

*“No, penso di esser contenta di aver vissuto nella mia epoca, perché adesso mi vedo in difficoltà per tutto. Sicuramente mi sarebbe piaciuto studiare, se ne avessi avuto la possibilità e perché no ... condurre una vita più agiata.”*

*“Oggi le donne hanno guadagnato autonomia, si arrangiano, cercano il lavoro, si mantengono da sole e fanno conciliare lavoro e famiglia .. e non è semplice. A differenza della mia generazione il lavoro è divenuto qualcosa di più importante per una donna.”*





## VISIONE DELLA DONNA TRA PASSATO E PRESENTE

*“Io posso raccontare della mia esperienza in Ungheria, dove sono nata. Vedo mia nonna, mia mamma. loro non hanno avuto le mie stesse opportunità.”*

*“Era difficile che una donna che decideva di viaggiare da sola potesse farlo, o se succedeva aveva più difficoltà rispetto ad un uomo. Oggi invece non è una cosa strana se una giovane donna come me decidere di fare con libertà questa scelta.”*



## LAVORO E ASPIRAZIONI

*“Vengo dall’Ungheria, da una città chiamata Szolnok. Ho studiato all’Università in Inghilterra, letteratura e linguistica, e anche project management.”*

*“Al momento partecipo al progetto Servizio di Volontariato Europeo; prima di questo ho lavorato in Ungheria in una associazione giovani. Vorrei trovare in futuro un lavoro molto simile a quello che ho fatto fino ad ora. Mi piace lavorare con la gente.”*



## SE IO FOSSI TE: AVRESTI VOLUTO VIVERE I TUOI VENT’ANNI NEL PASSATO?

*“No a dire il vero no. C’è una grande differenza tra le nostre vite e i nostri modi di pensare.”*

*“Io ho deciso di non creare una famiglia quando sono giovane, e loro (le signore) alla mia età avevano già una famiglia. Forse abbiamo perso un po’ il valore della maternità, ma allo stesso tempo siamo più libere, più indipendenti.”*





## VISIONE DELLA DONNA TRA PASSATO E PRESENTE

*“Sicuramente la situazione rispetto ai primi decenni del ‘900 è cambiata, anche se non come vorremmo noi donne.”*

*“Abbiamo raggiunto tante cose importanti. Forse la cosa più importante è stato il diritto di decidere, per esempio di sposarsi, di avere un lavoro, e senza più chiedere agli uomini.”*



## LAVORO E ASPIRAZIONI

*“Sono nata in Guatemala. Lì ho studiate arte, ho frequentato il corso di animazione socio-culturale.”*

*“Ho lavorato con l’arte, con giovani guatemaltechi che hanno subito situazioni di violenza. Qui in Italia sono volontaria e lavoro all’organizzazione INCO, dove gestisco una pagina Facebook in cui vengono raccolte le esperienze di volontariato internazionale. Mi piacerebbe in futuro lavorare nelle scuole, collegando pedagogia e arte.”*



## SE IO FOSSI TE: AVRESTI VOLUTO VIVERE I TUOI VENT’ANNI NEL PASSATO?

*“No penso proprio di no. Ho parlato con le signore, loro non hanno viaggiato molto e hanno dedicato tutta la loro vita alla famiglia. Credo che questo sia l’elemento che più ci differenzia.”*

*“Abbiamo sicuramente anche perso qualcosa: la famiglia, il ruolo di madre, il rapporto con la religione. Però se abbiamo perso abbiamo anche vinto, secondo me è più una questione di equilibrio!”*







## VISIONE DELLA DONNA TRA PASSATO E PRESENTE

*“La condizione delle donne è ovviamente cambiata. C’è emancipazione, sicuramente sul lavoro, così come la possibilità di dire ‘mi sposo, ma non devo essere la casalinga e basta’. C’è più condivisione dei ruoli domestici.”*

*“Oggi è più facile essere più flessibili, meno radicati.”*



## LAVORO E ASPIRAZIONI

*“Sono originaria di Tione di Trento, da sei anni vivo però a Trento perché ho studiato ‘Studi Internazionali’ alla facoltà di Sociologia e concluso la laurea magistrale in ‘Gestione delle Organizzazioni e del Territorio.’”*

*“Attualmente sto facendo il servizio civile in Comune, a Trento. Mi piacerebbe in futuro partire per andare all’estero, con un progetto di volontariato europeo.”*



## SE IO FOSSI TE: AVRESTI VOLUTO VIVERE I TUOI VENT’ANNI NEL PASSATO?

*“È un po’ difficile. mi fanno paura quegli anni. Mi dà preoccupazione sapere di poter vivere la guerra, non avere i comfort di oggi.”*

*“Mi sono confrontata con le signore e hanno tutte vite diverse: chi di dolore, chi di emigrazione, chi di forte legame al territorio. Forse abbiamo perso anche qualcosa, il credo nella famiglia e in parte lo spirito di sacrificio. E poi ad esempio l’elemento della foto come ricordo e non con il solo scopo di comunicazione.”*

## RINGRAZIAMENTI

Desideriamo ringraziare di cuore le nostre ospiti di Casa Alla Vela, che hanno partecipato con curiosità a questo progetto.

*Il racconto* consiste in una operazione per nulla banale, anche e soprattutto perché va a toccare le corde più intime di un individuo. Ancor più difficile a volte è condividere questo racconto, lasciare che altri possano scoprirlo e, magari, ritrovarsi in esso. Riconosciamo proprio per questo una grande generosità da parte delle nostre ospiti, che merita di essere riconosciuta.

Oltre al racconto, per noi è stato fondamentale promuovere *l'incontro con l'altro*. L'intergenerazionalità rappresenta il valore aggiunto di Casa alla Vela; il progetto "Le donne che fanno la storia" tra i vari obiettivi si è posto proprio quello di dare valore al rapporto tra le nostre ospiti e le studentesse. Crediamo fermamente che la cultura sia un processo di conoscenza e di mediazione, e proprio per questo il grande lavoro per noi è stato quello di far avvicinare due generazioni differenti, per confrontarsi in merito ad un ideale di vita, arricchendo il proprio pensiero le une con le altre e provando così a conoscere meglio anche se stessi, i propri ricordi, valori e desideri.

Ringraziamo la Cooperativa Sociale "Progetto 92", che è stata nostra partner nella realizzazione di questo progetto.

Un grazie particolare è poi indirizzato all'Ufficio Pari Opportunità della Provincia di Trento, che ha contribuito al finanziamento di questa iniziativa, per dare voce, valore e riconoscimento a storie che sono state, che sono e che saranno.

Casa alla Vela è stato il primo progetto di cohousing intergenerazionale in Trentino, dove 7 anziane e 4 studentesse convivono sotto lo stesso tetto, condividendo spazi comuni ed esperienza di vita.

La cooperativa SAD si occupa della gestione della Casa, progettando attività e spazi e fornendo personale qualificato, al fine di rispondere alle differenti esigenze delle persone che vi abitano.

A febbraio 2015, il progetto è stato inserito in una pubblicazione dell'UNECE – Commissione Economica per l'Europa delle Nazioni Unite – fra le undici migliori buone pratiche a livello europeo nel settore delle politiche sociali, in particolare tra le strategie innovative di assistenza alla popolazione anziana.





assistenza sociale con professionalità e cura